

LE FUSA DEL GATTO

Libri, librai e molto altro

Società Bibliografica Toscana

2013



LE FUSA DEL GATTO
Libri, librai e molto altro

Publicato in occasione dell'assemblea annuale dei soci
della Società Bibliografica Toscana.
Pienza 6 aprile 2013

© Associazione Culturale "Villa Classica" - Torrita di Siena
per Società Bibliografica Toscana.
ISBN 978-88-9828204-3

Stampato nel mese di marzo 2012 da: Tipografia Rossi, Sinalunga (Siena)

Il Petrarca postillato
Aldine III 115 della Biblioteca Apostolica Vaticana

Carlo Pulsoni

L'importanza dei postillati è un dato ormai acquisito nella tradizione degli studi; grazie ad essi, come ha osservato Giuseppe Frasso in un saggio metodologico sull'argomento, si possono infatti ottenere risultati che possono riguardare diverse discipline: «certamente la *book history* e i *readership studies*, ma anche la critica del testo e la storia della tradizione, la filologia d'autore, la storia della letteratura, la storia dell'esegesi, la ricostruzione di biblioteche individuali, a volte perfino la storia della miniatura e della decorazione libraria»¹.

Nel nostro caso l'esemplare de *Il Petrarca*, in Vinegia, nelle case delli eredi d'Aldo Romano e d'Andrea Asolano, 1533², conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana, con la segnatura Aldine III 115 (da qui in avanti Pv³), si rivela particolarmente significativo per molti dei punti elencati da Frasso: le numero-

-
- 1) G. FRASSO, *Premessa a Nel mondo delle postille: i libri a stampa con note manoscritte. Una raccolta di studi*, a cura di Edoardo Barbieri, Milano : C.U.S.L., 2002 (st. 2003), pp. VII-XI, p. VIII. Si veda da ultimo E. BARBIERI, *I libri postillati: tra storia dell'esemplare e storia della ricezione*, in *Le opere dei filosofi e degli scienziati. Filosofia e scienza tra testo, libro e biblioteche*, Atti del Convegno (Lecce, 7-8 febbraio 2007), a cura di Franco A. Meschini, con la collaborazione di Francesca Puccini, Firenze : Olschki, 2011, pp. 1-27, con relativa bibliografia.
 - 2) Secondo P. TROVATO, *L'ordine dei tipografi. Lettori, stampatori, correttori tra Quattro e Cinquecento*, Roma : Bulzoni, 1998, pp. 208-209, In questa edizione avrebbe preso parte un anonimo d'ambiente napoletano: a lui andrebbero attribuite le proposte di riforma ortografica, nonché «la dedicatoria firmata da Paolo Manuzio a Giovanni Bonifacio marchese d'Oria».
 - 3) Il postillato figura nella schedatura di M.C. Fabbi, *Per un censimento di incunaboli e cinquecentine postillate dei Rerum vulgarium fragmenta e dei Triumphi*. VI. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, in "Aevum", 63 (1989), pp. 336-60, p. 350.

se mani che costellano le sue pagine ci offrono infatti un interessante commento che annovera non solo le fonti classiche e volgari del poeta aretino⁴, la cronologia dei componimenti e i loro destinatari con proposte a volte del tutto originali, ma anche l'inserimento di testi legati al Petrarca o suoi (il sonetto di «Stramazzo da Perugia al Petrarca»⁵, oppure una parte «d'una littera del Petrarca ad un Lionardo Beccanugi» poi depennata⁶), senza trascurare la variantistica dei *Rvf* e dei *Trionfi*⁷. Un apparato esegetico così fitto trova riscontro all'epoca solo nell'esposizione inedita di Giulio Camillo, trascritta, come è noto, soprattutto nei margini di esemplari a stampa del Petrarca⁸, pur se va precisato che Pv risulta indipendente da questo commento.

-
- 4) Oltre alle fonti latine vengono spesso citate anche *auctoritates* greche, decisamente più rare all'epoca. Tra le eccezioni si può ricordare, a esempio, quanto appone nei margini del suo Dante aldino Bartolomeo Barbadori (cfr. C. PULSONI, *Un testo "antichissimo" (il perduto codice Vettori) attraverso le postille di Bartolomeo Barbadori, Jacopo Corbinelli, Vincenzo Borghini, in Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*, a cura di P. Trovato, Firenze : F. Cesati, [2007], pp. 467-98).
 - 5) Sulla rubrica del sonetto nonché sulla sua fortuna cinquecentesca mi permetto di rimandare al mio *Tra Italia e Spagna: il Petrarca postillato Esp. 38-8 della Biblioteca de Catalunya di Barcellona (primi appunti)*, in *Dai pochi ai molti. Studi in onore di Roberto Antonelli*, in corso di stampa.
 - 6) Sulla tradizione veneta di questa lettera e sulla sua circolazione nel Cinquecento cfr. da ultimo la voce di D. PATTINI *Mezzabarba, Antonio Isidoro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 74, Roma : Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2010, con relativa bibliografia: [http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-isidoro-mezzabarba_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-isidoro-mezzabarba_(Dizionario-Biografico)/). Il sonetto di Stramazzo e la lettera al Beccanugi sono trascritti in Pv nelle carte bianche poste alla fine dei *Rvf* (cc. 143v-144r). Gli stessi testi, ma invertiti nell'ordine, sono anche nelle carte bianche finali, copiati da Antonio Brocardo, del postillato Rossi 710, cc. 188v-189r (cfr. C. Bologna, *Tradizione e fortuna dei classici italiani, I. Dalle origini al Tasso*, Torino : Einaudi, 1993, pp. 320-22; G. Frasso, *Francesco Petrarca, Trifon Gabriele, Antonio Brocardo. Appunti sull'incunabolo Vaticano Rossiano 710*, in "Studi petrarcheschi", 4, 1987, pp. 159-89).
 - 7) Sulla variantistica nota all'epoca cfr. G. BELLONI, *Laura tra Petrarca e Bembo: studi sul commento umanistico-rinascimentale al Canzoniere*, Padova : Antenore, 1992. G. FRASSO, *Studi su i Rerum vulgarium fragmenta e i Triumphii*, Padova : Antenore, 1983.
 - 8) GIULIO CAMILLO, *Chiose al Petrarca*, a cura di P. Zaja, Padova : Antenore, 2009.

Rimandando ad altra sede uno studio con Antonio Ciaralli su Pv, qui di seguito mi limito a pubblicare le postille relative alla *varia lectio* dei *Rvf* e dei *Trionfi*: grazie a esse si può da un lato apprezzare lo scrupolo filologico di Pv attento a registrare divergenze rispetto al testo a stampa, dall'altro supporre le fonti a sua disposizione nello svolgere questa collazione⁹.

Il testo delle postille è preceduto da quello dell'edizione aldina: ho evidenziato col corsivo le differenze testuali di Pv rispetto alla stampa:

II, 5-6 (c. 4r)

«Era la mia virtute al cor ristretta /per far'ivi e negli occhi sue difese] dicono alcuni leggersi in un testo antico «*Non era al cuor la mia virtù ristretta / per far ivi et [parte depennata¹⁰]*».

A causa della biffatura, la divergenza riguarda solo il v. 5 e dipende dal commento di Fausto da Longiano, dove questa variante si estende anche al primo emistichio del verso seguente:

«Era la mia vertude al cuor ristretta»: Alcuni testi antichi diceano «non era al cuor la mia virtù ristretta». Alla cui lettione acquiescono molti huomini degni, & ciò fanno per ischifar la contrarietade... «Per far ivi & negl'occhi». Altresi si crede che 'l testo sia corrotto & in alcuni testi mi ricordo haver letto: «Per far ivi e no agli occhi». Qual al mio giudicio è assai buona¹¹.

9) Sulla tradizione antica dei *Rvf* C. PULSONI-M. CURSI, *Nuove acquisizioni sulla tradizione antica dei Rerum vulgarium fragmenta*, "Medioevo e Rinascimento", XXIV (2010), pp. 215-76; M. ROSSI, *Il ms. 4 della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova*, "Studi petrarcheschi", 28 (2011), pp. 101-59.

10) Nella parte sottostante parrebbe leggersi «degli occhi» con un segno identico a forma di "q" prima e dopo di questo sintagma. Se questa lettura si rivelasse corretta, si potrebbe supporre che il postillatore l'abbia depennata una volta resosi conto che non corrispondeva al testo di Fausto.

11) *Il Petrarca col commento di M. Sebastiano Fausto da Longiano*, Vinegia : per Francesco di Alessandro Bindoni e Mapheo Pasini, 1532, c. 2v (sul com-

Si noti che Pv riprende da Fausto anche il richiamo alla vetustà della fonte, pur se va precisato che Pv allude a un solo “testo antico” mentre l’esegeta romagnolo a vari.

LXIX, 10 (c. 32r)

agitandom’i] «*aiutandomi*» si legge in un testo antico

Non mi è nota la lezione di Pv nella tradizione manoscritta dei *Rvf*. Ad aprire uno spiraglio sulla sua genesi si potrebbe supporre una banalizzazione di tipo paleografico a partire dal codice degli abbozzi, Vat. Lat. 3196, c. 9r, dove si ha infatti «*aitandomi*», salvo ammettere che il postillatore abbia voluto consciamente modificare la lezione «*aitare*» con l’allotropo «*aiutare*».

CCCLXIII, 4 (c. 139r)

spenti son] si legge in un testo antico «*fatti sono*»

Come ho avuto modo di scrivere in altra sede, V trasmette su rasura «spenti» contro «fatti» della gran parte dei testimoni della cosiddetta redazione Malatesta¹², ma anche del ms. Laurenziano Pluteo 41, 15, un codice che, come ha dimostrato recentemente Marco Corsi, sarebbe molto più antico di quanto finora si sia pensato, collocandosi intorno ai primi decenni della seconda metà del XIV secolo¹³, vale a dire nello stesso torno di anni della prima redazione nota dei *Rvf*,

mento cfr. G. BELLONI, *Sebastiano e Domenico Tullio Fausto da Longiano, in Laura tra Petrarca e Bembo ... cit.*, pp. 120-45). Sul valore di questa variante e sul contesto storico nel quale fu discussa insieme a quella del verso successivo cfr. i recenti commenti al *Canzoniere* di M. SANTAGATA, Milano : Mondadori, 1996, pp. 14-15 e di R. BETTARINI, Torino : Einaudi, 2005, vol. I, pp. 10-11.

12) C. PULSONI, *Appunti sul ms. E 63 della Biblioteca Augusta di Perugia, “L’elisse”*, II (2007), pp. 29-99, 62 e 64, n. 96.

13) Sull’importanza di questa nuova datazione anche a livello testuale rimando al lavoro in comune con Marco Corsi: *Nuovi scavi sulla precoce fortuna trecentesca del Canzoniere*, in corso di stampa.

quella Chigiana¹⁴.

Qui di seguito le varianti al testo dei *Trionfi*:

TC I, v. 10 (c. 145r)

Ivi fra l'herbe già del pianger fioco] si legge in un testo antico «*ivi in quell' hora sopra l' herbe un poco*»

La variante di Pv combacia con la prima stesura trasmessa dai seguenti testimoni dei *Trionfi*¹⁵: C, H ed I, dove si ha anche la seguente glossa: «attende nel dolce tempo», che richiama *Rvf* 23, 111¹⁶. Considerato che questi testimoni riportano varianti e postille d'autore derivanti da autografi spesso andati perduti, il fatto che Pv riporti la stessa lezione, salvo una minima variazione nell'uso del plurale («herbe»), induce a pensare che il suo postillatore abbia attinto a materiale petrarchesco, o quanto meno a qualche apografo antico, sulla base di quanto riporta la postilla («si legge in un testo antico»).

TC I, v. 33 (c. 145v)

ch' anzi tempo ha di vita Amor divisi] Altro testo «*che per sua man da vita eran divisi*»

In questo caso il postillatore riporta la lezione “definitiva” del verso. Diversamente dalla postilla precedente, Pv non fa alcuna allusione a fonti antiche, probabile segno del fatto che la ricava da testimoni recenti.

14) C. PULSONI, *Il metodo di lavoro di Wilkins e la tradizione manoscritta dei Rerum vulgarium fragmenta*, “Giornale italiano di filologia”, 61 (2009), pp. 257-269.

15) Qui di seguito lo scioglimento delle sigle dei testimoni dei *Trionfi*: C = ms. 924 della Biblioteca Casanatense di Roma; H = ms. Harleiano 3264 della British Library di Londra; I = Incunabolo 25926 della British Library di Londra; P = ms. 1636 della Biblioteca Palatina di Parma.

16) Cfr. il commento ai *Trionfi* di V. PACCA (F. PETRARCA, *Trionfi*, a cura di V. Pacca, in *Trionfi, Rime stravaganti, Codice degli abbozzi*, a cura di Vinicio Pacca e Laura Paolino. Introduzione di Marco Santagata, Milano : Mondadori, 1996), p. 51.

TC I, v. 122 (c. 147r)
preso menar fra due sorelle morte] alcuni leggono «e'n
morte»

Meticoloso nella registrazione delle varianti testuali, Pv riporta una lettura divergente, secondo "alcuni", della clausola del verso. Come nel caso precedente, la mancanza di riferimenti a testi antichi fa pensare che si tratti di interventi "contemporanei".

Del Trionfo d'Amore Capitol II «Stanco già di mirar
non satio anchora» (c. 148r)

Questo capitolo in alcuni testi antichi è terzo

La postilla allude al fatto che il capitolo in questione si trova in alcuni testimoni "antichi" al terzo posto, cosa che effettivamente si verifica, a prescindere dalla loro vetustà, in C, H, I e P¹⁷.

TC IV, vv. 29-30 (c. 155r)

Vidi in una fiorita e verde piaggia / Gente che d'amor
givan ragionando] si legge in un testo antico «*Vidi gente ir per
una verde piaggia / pur d'amor volgarmente ragionando*».

La variante proposta, desunta da "testo antico", corrisponde alla stesura definitiva.

TP, vv. 75-76 (c. 159r)

contra colui ch'ogni lorica smaglia / armate eran con
lei] altri testi hanno «*contra lui che 'l cor vince et l'arme smaglia
/ eran intorno a lei*»

Pv registra una prima redazione del testo¹⁸, senza rileva-

17) Sulla questione cfr. *ivi*, pp. 94-95. Sulla disposizione dei capitoli dei *Trionfi* nella tradizione manoscritta cfr. G. GUERRINI, *Il sistema di comunicazione di un "corpus" di manoscritti quattrocenteschi: i "Trionfi" del Petrarca, "Scrittura e civiltà"*, 10 (1986), pp. 121-197.

18) Cfr. *Die Triumphe Francesco Petrarca's in kritischem Texte*, herausgegeben von C. Appel, Halle : Niemeyer, 1901, pp. 230 e 345.

re l'antichità dei testimoni che la riportano.

TE, v. 70 (c. 182r)
quanti spianati indietro e innanzi i poggi] altri leggo-
no «quasi»

La variante corrisponde alla stesura definitiva del testo. Anche in questa circostanza non si fa alcun cenno all'antichità dei codici relatori.

Nel tracciare un rapido bilancio delle schede proposte, appare evidente che nel suo scrupolo filologico il postillatore tende a precisare quando ricorre a fonti antiche: nel caso dei *Rvf* ciò avviene per la seconda e terza variante, mentre per la prima si basa su una tradizione di "seconda mano" («dicono alcuni leggersi in un testo antico»), nella fattispecie il commento di Fausto da Longiano. Lo stesso orientamento si riscontra nei *Trionfi*: in TC I 10 e IV 29-30 utilizza la stessa frase «si legge in un testo antico», già impiegata per i *Rvf*.

Resta da stabilire se il manoscritto antico compulsato *de visu* sia effettivamente solo uno o più di uno, come sembrerebbe far intendere la chiosa relativa alla collocazione di TC II, dove si fa riferimento a più testimoni.

Senza la pretesa di fornire identificazioni incontrovertibili, si può avanzare qualche ipotesi sul "testo antico" più volte chiamato in causa. Considerato infatti che la variante di TC I 10 rimanda ad apografi di originali del poeta aretino, non si può escludere che anche ad essi possano rimontare le lezioni alternative di LXIX, 10 e CCCLXIII, 4: si ricordi a tale proposito che la lezione di LXIX, 10 è formalmente identica a quella trasmessa solo da Vat. Lat. 3196. Resterebbe fuori CCCLXIII, assente nel codice degli abbozzi, ma nulla vieta di pensare che all'epoca anche questo testo potesse essere ivi presente con la lezione registrata in Pv¹⁹.

Certo se si rivelasse vera l'ipotesi che sia proprio il codice degli abbozzi il modello delle varianti di Pv, pur nell'esiguità dei lacerti che esso ci consegna, si potrebbe aprire un

19) In alternativa si dovrebbe evidentemente supporre che questa variante venga desunta da un altro codice antico.

nuovo capitolo non solo sulla storia cinquecentesca di questo codice²⁰, ma anche sulla sua conformazione, decisamente più «consistente delle venti carte che ci sono pervenute nel “codice degli abbozzi”»²¹.

20) F. PETRARCA, *Il codice degli abbozzi. Edizione e storia del manoscritto Vaticano latino 3196*, a cura di L. Paolino, Milano-Napoli : Ricciardi, 2000, pp. 48-64.

21) *Ivi*, p. 60.

Indice

RELAZIONE – INTRODUZIONE.	5
L'inaffidabile associazione tra diversi, Piccola favola per la Società Bibliografica Toscana e la sua gatta <i>Marianna Fatti</i>	11
Una famiglia di banchieri senesi nel Quattrocento <i>Doriano Mazzini</i>	17
Pio II tra i padri dell'Europa. Epistola a Maometto: una lettera al nemico turco, che parla di unità all'Europa <i>Raffaella Micheli</i>	27
Le due "editio princeps" dell' <i>Opus Pandectarum Medicinæ</i> di Matteo Silvatico e la duplice edizione del 6 aprile 1541 <i>Enzo Mecacci</i>	33
L' <i>Antifonarium proprium</i> della Biblioteca dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena <i>Sara Tuzzami</i>	49
L' <i>editio princeps</i> degli Statuti di Perugia (1523-28) tra committenza pubblica, iniziativa privata e mecenatismo <i>Maria Alessandra Panzanelli Fratoni</i>	59
Il Petrarca postillato. Aldine III 115 della Biblioteca Apostolica Vaticana <i>Carlo Pulsoni</i>	77
Il miracolo della sacra immagine della Vergine di Lucca <i>Fabrizio Govi</i>	85
Appunti per una lettura della ristampa anastatica di <i>In difesa e lode del popone</i> di Lionardo Giachini <i>Edoardo Barbieri</i>	89
Questione di stile. Cambi di prospettiva nell'edizione della <i>Vita del beato Giovanni Colombini</i> di Feo Belcari <i>Mario De Gregorio</i>	97
Frate Ludovico da Città di Castello e la prima guida tascabile di Assisi <i>Sergio Fatti</i>	125

Su una pergamena seicentesca del Diplomatico Tiezzi Maestri <i>Sonia Merli</i>	149
Aspetti religiosi in due libri del secolo XVIII <i>Pietro Crini</i>	163
L'erudito perugino Giacinto Vincioli, la sua biblioteca, e un catalogo da lui scritto "di libri rari, scelti et utili nell'arti, e scienze": spunti per una ricerca <i>Fiammetta Sabba</i>	171
Il cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi come dedicatario <i>Daniel Benvenuti</i>	185
Un ritrovato giornale mazziniano: "Il Pellegrino" <i>Andrea Del Cornò</i>	189
Con gli occhi asciutti e l'anima amara. <i>Il suicida</i> di Adriano Cecioni: un capolavoro del realismo italiano <i>Furio Durando</i>	207
Esposizione di Parigi del 1878 illustrata: Sezione Italiana – Esposizione dei Libri, Legature e Materiali dello Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno di Milano <i>Michela Metri</i>	213
Esplorando la bibliografia alla riscoperta di un'arte dimenticata <i>Ettore Pellegrini</i>	219
Gli strumenti del bibliotecario: note circa un taccuino manoscritto di Bonaventura Tecchi al Gabinetto Vieusseux di Firenze <i>Chiara De Vecchis</i>	243
Il Santo e la Fortezza. Evoluzione e stadi amorosi nella mistica di Etty Hillesum e Kagawa Toyohiko <i>Jacopo Tiezzi Maestri</i>	255
<i>Marco e il gatto mammona</i> . Un racconto inedito del giovane Zolla <i>Grazia Marchianò</i>	269
Utopia di Maalula <i>Oliviero Diliberto</i>	283
Dante ti amo, ovvero la storia di una passione fra un collezionista e <i>La Divina commedia</i> <i>Alessandra Basso</i>	289

Società Bibliografica Toscana
Associazione Culturale Villa Classica

“Il Moreni. Bibliografia e cataloghi
di fondi librari antichi pubblici e privati”

1. Mario De Gregorio, *Luigi De Angelis (1758-1832): con una lettera di Vincenzo Monti e la ristampa anastatica del Discorso storico su l'Università di Siena*, Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica, 2008
2. *Quaranta cinquecentine romane dalla collezione Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri*, catalogo della mostra (Pienza - Fabbriceria della Cattedrale, 11-26 settembre 2010), a cura di Mario De Gregorio, Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica, 2010
3. *San Costanzo vescovo e martire*, a cura di Biancamaria Brumana, Giustino Farnedi, Sergio Fatti, Corrado Fratini, Maria Luisa Martella, Maurizio Matteini Chiari, Franco Mezzanotte, Manlio Sodi, Domenico Zafarana, Sinalunga, Tipografia Rossi, 2012.
4. *De reditu. Il ritorno. Libri e manoscritti fra Quattro e Cinquecento a Pienza*, a cura di Mario De Gregorio, Enzo Mecacci, Sinalunga, Società Bibliografica Toscana [Tipografia Rossi], 2012.
5. *La biblioteca della parrocchia dei SS. Costanzo e Martino di Torrita di Siena*, a cura di Lucia Della Giovampaola, Sinalunga, Società Bibliografica Toscana [Tipografia Rossi], 2012.
6. *Libri di Terra Santa. Un viaggio tra i libri antichi della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme*, a cura di Alessandro Tedesco, Pienza, Società Bibliografica Toscana in collaborazione con ATS pro Terra Sancta [Sinalunga : Tipografia Rossi], 2013.

“Ecclesia Sanctorum”

1. *La leggenda di Santa Mustiola*, [a cura di Mario De Gregorio e Paolo Tiezzi Maestri], Sinalunga, Tipografia Rossi, 2011 (esaurito)
2. *Il Beato Bartolomeo da Montepulciano*, [a cura di don Azelio Mariani], Sinalunga, Tipografia Rossi, 2011
3. *Vita di santa Paola matrona romana*, Pienza, Società Bibliografica Toscana [Sinalunga, Tipografia Rossi], 2012.

Cataloghi di mostre

1. *La passione d'aver libri: una collezione privata in Valdichiana*, [dalla] raccolta di Paolo Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri, catalogo delle mostre (“La tipografia toscana nel Cinquecento”: Firenze - Palazzo Panciatichi, 29 giugno-20 luglio 2002; “Editori per il territorio di Siena”: Chianciano Terme - Museo della Collegiata, 22 giugno-20 luglio 2002) a cura di Maria Cecilia Calabri, Sara Centi, Katia Cestelli, Mario De Gregorio, [Pistoia], Gli Ori, 2002 (esaurito)
2. *Scritti sull'acqua. Libri, terme e acque minerali del territorio senese tra XVI e XIX secolo*, dalle collezioni della Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, di Marco Comporti e di Paolo Tiezzi Maestri, catalogo della mostra (Chianciano Terme - Museo della Collegiata, 11 settembre-2 ottobre 2004) a cura di Katia Cestelli, Mario De Gregorio, Prato, Gli Ori, 2004 (esaurito)
3. *De situ clanarum: La Valdichiana in collezione. Le carte della bonifica: libri, bandi, incisioni*, dalle collezioni di Franco Boschi, Marco Comporti, Stefano Del Corto, Giorgio Gengaroli, Mario Morganti, Giorgio Parbuono, Paolo Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri, catalogo della mostra (Montepulciano - Logge della Mercanzia in Piazza Grande, 26 maggio-30 giugno 2007) a cura di Katia Cestelli e Mario De Gregorio, con la collaborazione di Alessandra Basso e Ettore Pellegrini, Montepulciano, editrice Le Balze, maggio 2007
4. *I caratteri di Caterina. Libri e incisioni (secoli XV-XVIII)*, catalogo della mostra (Montepulciano - Sala San Roberto Bellarmino, 21 maggio-12 giugno 2011; Pienza - Fabbriceria della Cattedrale-Museo Diocesano, 25 giugno-4 settembre 2011) a cura di Mario

- De Gregorio, Ettore Pellegrini, Sinalunga, Tipografia Rossi, 2011
5. *Caterina: libri, immagini, reliquie*, catalogo della mostra (Rapolano Terme - Oratorio della Misericordia, 8 dicembre 2011-7 gennaio 2012), a cura di Mario De Gregorio e Dorianio Mazzini, Sinalunga, Tipografia Rossi, 2011
 6. *Di Valdichiana e oltre. Francesco Dini poligrafo di Lucignano*, catalogo della mostra (Lucignano, 5-27 maggio 2012) a cura di Mario De Gregorio e Dorianio Mazzini; *Antiquitatum Etruriae seu de situ Clanarum fragmenta historica*, traduzione italiana a cura di don Remigio Presenti, Sinalunga, Tipografia Rossi, 2012.
 7. *Libri rari e curiosi. Scavi nel patrimonio librario della Biblioteca dell'Accademia dei Fisiocritici* (Siena, 15-31 ottobre 2012), suppl. al n. 4 (2012) del "Journal of the Siena Academy of Sciences" nuova serie de "Gli Atti dell'Accademia delle Scienze di Siena detta de' Fisiocritici", Accademia dei Fisiocritici-Società Bibliografica Toscana
 8. *Tramandare la santità. Reliquie e vite di santi*, a cura di Dorianio Mazzini e Mario De Gregorio (Rapolano Terme, 8 dicembre 2012-7 gennaio 2013), Sinalunga, Tipografia Rossi, 2012,

“Minima libraria”

1. Paolo Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri, *Il catalogo: Sogno raccontato agli amici bibliofili, bibliografi, bibliomani*, [con una prefazione di Oliviero Diliberto], Sinalunga, Tipografia Rossi, 2011
2. Paolo Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri, *La combinazione del sant'Antonino*, [con una prefazione di Oliviero Diliberto], Sinalunga, Tipografia Rossi, 2012
3. Paolo Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri, *Delle imprese. Dialogo nel qual si ragiona di molte Imprese di diversi eccellenti Autori, e di alcune regole, e auuertimenti intorno questa materia*, [con una prefazione di Edoardo Barbieri], Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica [Sinalunga, Tipografia Rossi], 2012.

“Le fusa del gatto. Libri, librai e molto altro”

1. 2012. Sinalunga, Tipografia Rossi, 2012.

fuori collana

1. *Francesco Tiezzi architetto*, [di] Lisa Ariani, Corrado Marcetti, Daniela Poli, Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica, 2009
2. *Amor librorum et amicorum. Bibliofili per Paolo Tiezzi*, a cura di Enzo Mecacci, Ettore Pellegrini, Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica, settembre 2010
3. *Paganico. Porta Senese, la torre, il cassero*, [di] Patrizia Angelucci, Mario De Gregorio, Federica Falchi, Ettore Pellegrini, edizione offerta a Francesco Tiezzi: con la trascrizione delle relazioni su Paganico di Bartolomeo Gherardini e Giovanni Antonio Pecci, indici a cura di Mario De Gregorio, Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica, 2010
4. Niccolò Malacarne, *La Chiesa delle Ss. Flora e Lucilla tra storia ed arte*, Torrita di Siena, Associazione culturale Villa Classica, 2010
5. Giuliana Lucani, *Ippolito Ghezzi e l'oratorio L'Abelle*, Sinalunga, Tipografia Rossi, 2012
6. *La chiesa della compagnia di S. Caterina d'Alessandria a Montefollonico. Storia e restauri*, a cura di Laura Martini, Sinalunga, Società Bibliografica Toscana [Tipografia Rossi], 2012.
7. *Normativa stefaniana nell'editoria del Cinquecento*, a cura di Mario De Gregorio. Schede bibliografiche a cura di Alessandra Basso e Lucia Della Giovampaola. Società Bibliografica Toscana [Tipografia Rossi], 2012.
8. M. Paoli - M. De Gregorio - E. Mecacci, *In difesa del popone. Letteratura e cucina in Toscana. Con la riproduzione anastatica della Lettera apologetica di Lionardo Giachini in difesa, et lode del popone*, Sinalunga, Società Bibliografica Toscana [Tipografia Rossi], 2012.
9. *Labirinti della mente. Visioni del mondo. Il lascito intellettuale di Elemire Zolla nel XXI secolo*, a cura di Grazia Marchianò, Pienza, Società Bibliografica Toscana [Sinalunga, Tipografia Rossi], 2012.